

Metodo di impiego

Le norme in vigore definiscono l'estintore come un apparecchio a comando manuale. Nell'uso comune, e in accordo alla definizione qui sopra data, si possono considerare estintori anche altri modelli. Potremo quindi definire:

- *estintori manuali* quelli che richiedono l'azionamento di dispositivi posti sull'estintore stesso o su parti ad esso collegate stabilmente;
- *estintori ad azionamento remoto* quelli che possono essere comandati a distanza;
- *estintori automatici* quelli che sono azionati dal verificarsi di particolari cause (tipicamente l'aumento di temperatura).

Gli *estintori ad azionamento remoto*, impiegati in genere in zone di difficile accesso, possono essere comandati tramite sistemi di tiranti e rinvii (che però ne limitano la distanza di possibile azionamento), o mediante cariche pirotecniche che, di solito, causano la rottura di dischi ciechi con conseguente espulsione dell'agente estinguente. Gli *estintori automatici* intervengono autonomamente al verificarsi di particolari condizioni. La quasi totalità di questi ha sistemi di chiusura dotati di apparecchiature sensibili alle temperature; nei casi più comuni, fiale di vetro riempite da miscele di alcoli che cambiano stato fisico a temperature esattamente definite, facendo così esplodere la fialetta, oppure barrette costituite da due differenti metalli accoppiati la cui diversa dilatazione fa sì che a temperature definite queste cambino forma di scatto (bimetalli); in ambedue i casi si libera un otturatore la cui caduta consente l'espulsione dell'agente estinguente attraverso un apposito orifizio.

È possibile combinare le due caratteristiche, ottenendo estintori automatici con possibilità di azionamento remoto. In tal caso, la soluzione tipica è rappresentata da una valvola con fialetta termolabile e comando per la sua rottura ad azione meccanica, tramite un percussore azionato dalla cartuccia pirotecnica e/o da un sistema a tirante. I modelli ad azionamento remoto e/o automatico sono impiegati in zone di difficile accesso o non presidiate; ad esempio le centrali termiche ed i vani motore delle navi. Alcuni modelli sono appositamente concepiti per la protezione dei quadri elettrici, degli armadi contenenti sostanze infiammabili e dei vani motore di autovetture e mezzi pesanti. Sono obbligatori, ad esempio, sulle vetture di Formula 1.